LE FINALI DEI CALCIATORI

Torino e Internazionale imbattibili

SALDO CUORE LABRONICO

Pro Livorno-Milan 1-0

Livorno 20.

Alla fine dell'incontro hanno echeggiato allo stadio di Ardenza le note dell'inno amaranto; i giuocatori livornesi sono stati festeggiatissimi dai tifosi e la pace è finalmente tornata nella famiglia sportiva labronica. Una pace nata non da un punteggio clamoroso, ma dal cuore dimostrato da tutti gli atleti, che si sono prodigati senza risparmio specialmente nell'ultima parte dell'incontro, allorquando i diavoli milanisti scendevano come furie verso la rete di Silingardi, decisi al pareggio.

Abbiamo ancora dinanzi agli occhi le rapide trame scaturite dal centrosostegno milanista e sviluppate dalla prima linea degli ospiti: tutti trattenevano il fiato in attesa del fattaccio, ormai di casa allo stadio di Ardenza. Ma in extremis o la gamba di Soldani, o la testa di Mannocci (il quale ha francobollato dal primo all'ultimo istante Puricelli), o la schiena di Capaccioli, o il ginocchio di Lovagnini, o il petto di Zidarich o il pugno di Silingardi allontanavano la minaccia.

Era veramente una muraglia quella che si presentava dinanzi ai veloci e tecnici rosso-neri.

Per non dare un'idea errata dell'incontro, sarà bene precisare che tutto accadeva negli ultimi venti o venticinque minuti In partenza l'impostazione del giuoco amaranto non è stata davvero difensiva e Zotti ha passato più di un brutto quarto d'ora. Peccato che Degano, Roffi e Piana, traditi dall'emozione, abbiano sciupato qualche pallone che già portava la sigla del goal.

Come fattura di giuoco le squadre, in definitiva, si sono equivalse. Il sistema — che è, poi, un mezzo sistema — dei milanisti non ha rivelato gran che al momento conclusivo. Chiarezza di idee, azioni limpide, decise, veloci nella prevalenza nel giuoco di testa: questo si abbiamo notato in campo rosso-nero.

Gli amaranto sono apparsi più solidi ed equilibrati e finalmente coscienti della loro classe. All'attacco i soliti nei. Nella squadra brillano la difesa in blocco, il generoso Mannocci reduce da una lunga malattia e, all'attacco, Stua e Raccis.

Al 1' il Livorno ha attaccato insidiando la rete milanista per qualche minuto. Al 5' Zotti ferma una stangata di Raccis, ma il pallone gli scappa di mano e rotola sulla linea bianca, venendo poi ripreso in extremis dal guardiano rosso-nero. Al 14' è il Milano che si distende e parte all'attacco; qualche minuto di pressione milanista, poi è Roffi che al 22', su azione di contropiede, non sfrutta una facile occasione. Al 32' corner contro il Milan. Il pallone viaggia per un paio di minuti in area rosso-nera e poi di nuovo corner; tiro di Raccis e parata a terra di Zotti. Il Livorno preme ancora e un minuto dopo, al 35', Raccis fa piovere un pallone dinanzi alla rete milanista. Raccoglie Stua, che si porta innanzi la palla col petto, schiva il tuffo di Zotti ed entra in rete col pallone.

Nella ripresa il Milan si lancia di nuovo all'attacco e al 3' Silingardi è impegnato seriamente da Rosellini. Il Livorno si riprende e mette in pericolo più volte la rete milanista. Al 13' Degano, solo dinanzi al portiere, calcia debolmente fuori. Al 21' Piana sciupa un altro goal. Gli amaranto assumono quindi uno schieramtnto difensivo. Il Milan si lancia all'attacco e comincia così quel periodo di lotta di cui abbiamo parlato all'inizio. Il fischio finale trova i rosso-neri protesi all'attacco e i tifosi livornesi in piedi, col cuore in gola.

Nulla da eccepire sull'arbitraggio di Gamba, di Napoli, al quale però i tifosi non possono perdonare i minuti di.... agonia, allorquando egli non si decideva a soffiare nel fischietto malgrado che il tempo fosse scaduto!

Livorno: Silingardi; Soldani, Lovagnini; Capaccioli, Mannocci, Zidarich; Piana Stua, Roffi, Raccis, Degano.

Milan: Zotti; Cerri, Zorzi; Bonomi, Toppan, Tognon; Gimona; Bandirali, Puricelli, Annovazzi, Rosellini.

CARLO LULLI

Internazionale-Napoli 2-1

Milano, 20.

Due autentiche disavventure di carattere tecnico hanno deciso la più spettacolare e avvincente partita giocata quest'anno a Milano, due infortuni capitati proprio a due colonne della simpatica compagine ospite. Eccone le fasi in breve. Alla mezz'ora della ripresa, quando gli azzurri conducevano ancora per una rete a zero, un tiro apparentemente innocente spioveva nell'area degli ospiti; Pastore sopravveniva in velocità e toccava nettamente con le mani il pallone. Rigore e tiro di Campatelli, respinta di Sentimenti e palla ripresa da Penso. Pareggio.

A due minuti dalla fine altro pallone spiovente a 15 metri dall'area. Andreolo fallisce l'intervento e devia la palla. Mischia fuori area, nuova virgola di Andreolo, caduto, pallone guizzante a sinistra, che mette le ali a Candiani. Centro di costui e pallone in rete da pochi passi, facile, ancora ad opera di Penso, in azione molto confusa.

Senza questi due sfortunati episodi il Napoli si sarebbe fatto protagonista a S. Siro del risultato più sensazionale della stagione.

L'Inter è mancata nella prima linea più del solito, e fra gli altri anche Cominelli, Milani e Passalacqua non hanno soddisfatto pienamente.

All'inizio l'Inter scatta all'attacco e imbastisce alcune belle azioni. Il Napoli si difende con calma, al 6' fuga velocissima di Fabbri e tiro alto, un palmo sulla traversa. Due minuti dopo tiro di Barsanti da 25 metri sulla traversa. Al 10' tiro di Penso, alto di poco. Il Napoli si scuote e ben sospinto dall'attivo e tecnico Verrina contrattacca con buone impostazioni di gioco. Al 20' Barbieri lancia a Lustha, palla indietro a Di Costanzo, che avanza e scocca un tiro preciso, che rimbalza sulla facciata interna del paletto; la palla si adagia nella rete, alla destra di Franzosi. Abbracci fra gli azzurri. Al 25' cannonata di Penso parata da Sentimenti II. Poco dopo azione dell'Inter e pallone respinto ancora dalla traversa su tiro di Campatelli. L'Inter attacca, ma gli ospiti si difendono egregiamente.

Nella ripresa il Napoli passa all'attacco e scioglie alcune azioni che entusiasmano il pubblico. Al quarto d'ora tre tiri consecutivi degli attaccanti nero-azzurri neutralizzati tempestivamente da Sentimenti II. Poi il gioco prosegue alterno sino alla fine con netta, ma sterile prevalenza degli ospiti.

Torino-Bari 3-0

Torino, 20.

Il Torino ha ottenuto un'agevole vittoria su un Bari che ha cercato di difendersi nel modo migliore e di limitare il punteggio. Le tre reti per i granata sono state segnate da Ossola al 39' del primo tempo, da Costagliola all'8' e da Leich al 13' della ripresa. Il Bari, nelle fasi finali dell'incontro, ha colpito un palo a portiere battuto.

Roma-Juventus 0-0

Roma, 20.

La Roma, prodigandosi incessantemente con grande volontà ha supplito alle deficienze del suo gioco, imbrigliando la tecnica squadra juventina, che peraltro ha peccato nelle fasi conclusive, perdendo moltissime occasioni favorevoli per i tiri errati dei suoi avanti. La partita, svoltasi allo stadio nazionale, ha visto un gioco alterno, con una certa prevalenza torinese.

Le fasi più pericolose per la Roma si sono avute al 20' del primo tempo, quando Sentimenti, su passaggio di Borel, metteva a lato, imitato poco dopo da Piola. Un pallone, su calcio d'angolo battuto da Conti, al 25', era raccolto da Coscia, che inviava sulla traversa.

La Roma, sostenuta a gran voce dal pubblico, al 32' e al 34' sfiorava il successo con tiri di Pantò e Kriezu, finiti a lato di poco.

Sul finire del tempo un altro corner contro la Roma, battuto da Sentimenti, era girato fulmineamente verso la rete da Coscia, che trovava però pronto alla parata il portiere romanista.

All'inizio del secondo tempo sentimenti, da pochi metri, sciupava ancora banalmente un dosato passaggio di Piola. Subito dopo su un veloce scambio Amadei-Griezu il primo sferrava in corsa un tiro potentissimo, che colpiva il palo della porta juventina.

Dopo fasi alterne la fine dell'incontro vedeva gli atleti giallo-rossi all'attacco.

Arbitro Scotto di Savona.

Incontri internazionali

Francia-Inghilterra 2-1

Parigi, 20.

L'incontro internazionale svoltosi oggi allo stadio di Colombes alla presenza di 55 mila spettatori tra le rappresentative della Francia e dell'Inghilterra ha visto la vittoria della squadra francese col punteggio di 2 a 1 dopo che il primo tempo si era chiuso a reti inviolate.

All'inizio del secondo tempo il centro avanti inglese Lewton sbaglia da pochi passi una facile occasione. La prima rete francese viene al 10' su passaggio di Aston a Brouff. Breve reazione da parte inglese e quindi nuovi attacchi francesi che portano alla seconda rete segnata dalla mezz'ala Vaast a conclusione di un'azione personale di Ben Barek. Immediatamente dopo l'Inghilterra accorcia la distanza con un punto segnato dalla mezz'ala Hagan su calcio libero battuto da Matthews.

La festa d'armi agli Uffizi

Una brillante affermazione

degli schermidori fiorentini

Nella magnifica cornice del piazzale degli Uffizi, dinanzi ad un folto pubblico, fra cui erano presenti le maggiori autorità cittadine, si è svolto l'atteso incontro alle tre armi fra le squadre del Circolo della scherma di Firenze e della Società del Giardino di Milano. Ch'ara è stata la vittoria dei fiorentini che, presentatisi sulla pedana dopo una accurata preparazione, hanno superato i cavallereschi avversari milanesi per cinque vittorie a due.

Degli ospiti Darè e Allocchio sono apparsi i migliori. Il primo, fortissimo sciabolatore, è stato però battuto dal fiorentino Di Vito e duramente impegnato da De Martino, che non ha avuto la fortuna dalla sua in alcuni giudizi della giuria. Allocchio è stato felice contro Rastelli nella condotta d'assalto e nella scelta del tempo.

Dei fiorentini, Bocchino ha dominato in classe e tecnica al fioretto, battendo ampiamente Targetti con una scherma stilisticamente superiore, dimostrandosi così ancora come uno dei migliori fiorettisti in campo internazionale. Di Vito, alla sciabola, ha vinto con facilità Roversi e contro Darè ha palesato tutte le sue risorse di ottimo sciabolatore, superando un avversario che va oggi per la maggiore.

Ecco i resultati tecnici dell'incontro:

Fioretto: Bocchino (F.) batte Targetti (M.) 10 a 5.

Spada: Rastelli (F.) batte Accetti (M.) 10 a 7; Allocchio (M.) batte Rastelli (F.) 10 a 7.

Sciabola: Di Vito (F.) batte Darè (M.) 10 a 8; Di Vito (F.) batte Roversi (M.) 10 a 3; De Martino (F.) batte Roversi (M.) 10 a 6; Darè (M.) batte De Martino (F.) 10 a 8.

Ieri gli schermidori francesi Pecheux, campione di Francia di fioretto e del mondo di spada, il maestro Verraux, inviati in Italia dalla direzione generale francese dello sport per studiare l'organizzazione della scherma italiana e l'attuale attrezzatura dei nostri impianti sportivi, sono stati ospiti al Circolo della scherma, dove hanno sostenuto vari assalti alle tre armi.

LA COPPA AURORA

Quindici corridori in volata

e affermazione finale di Corrieri

Organizzata dall'U. S. Rifredi, si è svolta ieri la Coppa Aurora, quarta prova del campionato toscano indipendenti e dilettanti. Alla partenza si sono presentati 36 concorrenti, i migliori della Toscana ed anche alcuni ottimi elementi delle provincie limitrofe.

Partito da via Trieste, il gruppo prende subito ad andare forte, dimostrando in tutti i concorrenti una velleità combattiva, che poi caratterizzerà tutta la gara tiratissima. Alla Pietra è situato il primo traguardo a premio, vince Pagliazzi e il gruppo prosegue compatto e veloce.

Sul Pratolino si hanno le prime schermaglie, ma nessuno cede; difatti nella discesa anche i lievemente staccati si ricongiungono. Poi è la volta della salita del Cornocchio. Tira Maggini, con a ruota Pagliazzi e Cariulo. I due ultimi non riescono a superare Maggini, che vince il traguardo sulla cima. La discesa è difficile perchè la strada è cattiva, piena di buche e di sassi. Varie sono le forature, ma per quanto si prosegua a media elevata il traguardo a premio di Sesto Fiorentino vede i corridori tutti insieme. Cariulo scatta e vince la volata e, proseguendo nello sforzo, tenta la fuga. Il ritmo del gruppo aumenta e il tentativo sfuma dopo pochi chilometri.

Anche a Firenze il gruppo transita compatto all'infuori di Pasquetti e Mariotti, che inseguono con mezzo minuto di distacco.

Appena lasciata Firenze, si ha il primo tentativo serio di fuga. Landi, Agati e Corrieri, partono all'improvviso e riescono rapidamente a staccarsi dal gruppo. Ma Cariulo passa a tirare gli inseguitori e a Pontassieve il terzetto è ringoiato. La gara prosegue movimentata nei tratti pianeggianti dopo Pontassieve e i tentativi di fuga si susseguono; anche Landi riparte all'improvviso, ma il gruppo vigile lo riprende subito. A Pontassieve, intanto, si è ritirato Innocenti, colto da crampi.

Così il gruppo giunge sempre compatto al miglio di Pratolino. Subito, all'inizio della salita, a Pagliazzi salta la catena e Maggini ne approfitta per scattare e tentare di andarsene solo. Ma Pagliazzi riprende subito e, raggiunto il fuggitivo, lo batte al traguardo in cima al miglio. Terzo è Morigi e quarto Cariulo; tutti gli altri seguono con brevi distacchi. Nella discesa, condotta a forte andatura, il gruppo si ricompone. Ormai la corsa non ha più storia: si deciderà in volata.

Quindici corridori giungono infatti in via Vittorio, dove è situato il traguardo. La volata è lunga, tirata ruota a ruota da tutti gli atleti; ai duecento metri scatta Cariulo, ma viene sopraffatto subito e sotto lo striscione di arrivo appare prima la ruota di Corrieri che vince la gara di strettissima misura sugli altri.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Corrieri Giovanni ind. (A. C. Pratese), che compie i km. 150 in ore 4.55', alla media di km. 32(545; 2.o Coppini Enzo, ind., (A. C. Pratese); 3.o Morigi Doro, ind., (U. S. Ravenna); 4.o Pagliazzi Sergio, dil., (U. S. Rifredi); 5.o Maggini Luciano, dil., (S. C. Catena); 6.o Magni Vittorio, dil., (Virtus Lucca); 7.o Cariuolo Giovanni, dil., (U. S. Rifredi); 8.o Bianco Bianchi, dil., (S. S. Iolo); 9.o Landi Aimone, ind., (C. S. Firenze).

Seguono Bellini, Monti, Tronci, Fantozzi, Sarti, Fedi, Pasquini, Tognarelli e Settimelli.

Marcello Mealli vince

la Coppa della Gioventù

Prato, 20.

L'Associazione Ciclistica Pratese ha organizzato in maniera impeccabile la Coppa della Gioventù quale prova per il campionato toscano allievi e a questa manifestazione hanno partecipato ventinove corridori, rappresentanti quanto di meglio possa vantare oggi la nostra regione nel campo dei giovanissimi. Mealli, Paciantì e Baronti, dimostratisi i migliori atleti in gara, si sono classificati nell'ordine, mentre gli altri sono finiti a brevi distanze, dimostrando il pieno rifiorire dello sport del pedale in Toscana.

La corsa ha avuto delle fasi molto movimentate e l'ordine d'arrivo è stato il seguente:

1. Mealli Marcello, dell'U.C. Aretina, alle ore 18.15' che impiega ore 2.35' a precorrere gli 82 Km. del percorso alla media di Km. 30,400; 2. Paciantì Giuseppe, dell'A.C. Pratese, a ruota; 3. Baronti Alfio, Virtus Lucca; 4. Savi Amerigo U. S. Figline; 5. Bindi Alvaro Virtus Lucca; 6 Olivelli Giuseppe, Virtus Lucca, tutti col tempo del vincitore; 7. Mugnai Brunero, U. C. Aretina, a 2'; 8. Bartolozzi Valdemaro, U. S. Aurora di Firenze; 9. Angioli Angelo, A.C. Pratese 10 Faisini Alfio, U.S. Rifredi; 11. Velucchi Brunetto A.S. Tavarnuzze, tutti col tempo di Mugnai; 12. Colzi Rodolfo, Virtus Lucca, a 3'. Seguono altri dieci concorrenti in tempo massimo.

Il torneo post-campionato

UNA PARTITA INTERESSANTE

Empoli-Pistoiese 2-0

(Dal nostro inviato speciale)

Empoli, 20.

Partita interessante, vivacissima, con un primo tempo qualitativamente migliore del secondo. Le due squadre si lanciavano subito a tenuta bassa nella battaglia, imprimendo al gioco caratteri di estrema mobilità. Chi ha messo in dubbio il successo di questo torneo post-campionato? Bastava vedere il gran pubblico che gremiva le tribune, e lo spirito agonistico dei contendenti, per convincersi del contrario. Il calcio ormai non ha periodi più o meno favorevoli nell'annata: è sport di tutte le stagioni, con la neve o con il sole che spacca.

E ieri il sole piombava come una sferza bruciante sul campo e gradatamente tagliava le gambe ai giocatori che nella ripresa apparivano provati dall'andatura con cui avevano condotto il gioco. Il quale, fino allora, era stato uno spettacolo veramente bello. Bisogna venire in questi campi della «C» per vedere dell'entusiasmo, della volontà, del calcio inteso come combattimento. Qui il gioco non è costretto nei troppo compassati binari della tecnica pura che a lungo andare diventano monotoni; qui non si fa della geometria, nè sfoggio di gran classe, ma si dà via libera all'estro, alla velocità, si mette in mostra un cuore grande così, e il pubblico si sente trascinato dalle fasi della gara, quasi prendesse viva parte ad essa.

La squadra dell'Empoli è ricca di queste doti generose. Lo dicono il brillante campionato svolto la vittoria sulla Fiorentina e quella di ieri; lo provano la maniera impetuosa con cui conduce il gioco, di fronte alla quale ogni avversario si trova a disagio. Battere la Pistoiese non era cosa facile, eppure il risultato non fa una grinza. Merito di una compagine nella quale l'abilità di Assirelli e dei terzini la forza della mediana (perno e centro distributore d'energie) e l'insidia dell'attacco nel quale l'innesto di Salati ha portato una nota d'incisività, si fondono e fanno blocco. Da parte sua la Pistoiese non è stata tecnicamente inferiore all'avversario: talvolta, anzi, l'ha superato come gioco organico e concezione di manovra; è stata anche più «squadra» ed alcune sue individualità sono emerse come Vellutini, Pesi, Turchi, Piram, Stilli, che hanno eguagliato i Puccini, Freschi, Del Gronchio, Salati Innocenti che sono stati i migliori fra i blu. E allora, come si spiega la sconfitta? Si spiega con il diverso rendimento dei due attacchi. Quello empolese più avanzava e più diveniva pericoloso: quello arancione partiva bene a metà campo e perdeva forza penetrativa via via che la rete diveniva più vicina. Zero netto in area di rigore.

Bel gioco nel primo tempo. L'Empoli partiva fulmineo, ma la Pistoiese incassava al 25' il secondo goal. Scambio veloce di passaggi fra Profeti e Salati ed il primo metteva in rete da una posizione che a qualcuno è parsa di fuori gioco. Con due reti all'attivo l'Empoli si metteva al sicuro, e sfiorava ancora il successo allorchè un tiro di Monti prendeva netto il palo. Al 34', tuttavia, si presentava agli arancioni la più bella occasione di segnare sotto forma di un rigore che Petri, forse per non venir meno alla giornata particolare della linea attaccante, falliva in maniera netta.

ROBERTO GAMUCCI

***

Arbitro Piselli, di Firenze.

Empoli: Assirelli; Guerrieri, Leoni; Puccini, Freschi, Del Gronchio; Profeti, Salati, Malacarni, Innocenti, Monti.

Pistoiese: Vellutini; Pesi, Donati; Piram, Turchi, Frugoli; Civili, Stilli, Cecchi, Dugini, Petri.

Viareggio-Pontedera 2-0

Viareggio, 20.

Con due goals, uno per tempo, il Viareggio ha battuto il Pontedera nella seconda partita casalinga del torneo postcampionato. La vittoria conseguita attraverso una partita fiacca e abulica non ha, diciamolo subito, premiato la squadra migliore, perchè i granata pontederesi sono stati superiori ai bianconeri per cifra di gioco e numero di azioni e la loro superiorità non si è potuta concretare per lo scarso senso del tiro a rete dei cinque attaccanti, i quali giocano bene il pallone a metà campo, ma si perdono quando devono tirare in goal.

I viareggini, invece, hanno deluso alquanto gli sportivi locali, che si attendevano molto di più dopo la bella prova di domenica scorsa contro la Lucchese. Comunque, essi hanno avuto il merito di avere messo a segno due stoccate e di avere altresì impegnato varie volte il portiere avversario.

Arbitro Cantini, di Livorno, il quale ha certamente risentito anche lui dell'apatia e flaccheza nelle quali è stata condotta la partita. Il suo è stato un arbitraggio poco felice. La squadre si presentano così in campo:

PONTEDERA: Bimbi; Orazzini, Rigotti; Antoni, Berretta, Gronchi; Servegnini, Geri, Rossetti, Tosi, Lazzeroni.

VIAREGGIO: Tavoletti; Landolfi, Zappelli; Bertuccelli, Foretta, Gamboni; Pini, Lippi, Bandini, Bertolucci, Stagi.

Il Viareggio incomincia bene e sembra essere in vena, effettuando una prima discesa che Bertolucci conclude con tiro di poco fuori. Ma sarà fuoco di paglia. E', invece, il Pontedera che, sostenuto da una buona mediana, guidata dal tecnico Berretta, si porta all'attacco e vi insiste. Non concludono però i granata e i loro attacchi sono placevoli, ma sterili. Al 10' le zebre si scuotono, hanno un guizzo e ecco l'azione del primo goal. Bertuccelli dà a Pini sulla linea di fallo, questi indietro a Lippi che porge a Bertolucci: il tiro in corsa del mezzo sinistro viareggino, effettuato da una ventina di metri, è magnifico per potenza e precisione e Bimbi non può far altro che raccogliere in fondo al sacco.

Di lì a poco Lazzeroni, avuto il pallone da Berretta, fugge verso Tavoletti, ma giunto tutto solo a pochi passi dal portiere, che gli si fa incontro in un estremo tentativo disperato, sciupa l'occasione mandando a lato. Altra azione viareggina al 13' e tiro di Lippi fuori bersaglio. Poi Tosi imita il mezzo destro viareggino, sciupando un buon intreccio granata. Al 20' Gamboni tira da lontano, ma Bimbi para con facilità. Successivamente un calcio d'angolo per parte, senza esito. Al 30', su altro potente tiro di Bertolucci, Bimbi si esibisce in una magnifica parata in tuffo. Il portiere granata resta a terra per qualche secondo per avere battuto la testa contro il palo. Niente di grave, però, e il gioco riprende.

Ora sono i pontederesi ad attaccare e ottengono un corner, sventato da Tavoletti. Stagi, sul finire del primo tempo, spezza la superiorità granata indirizzando al volo un bel pallone, sul quale Bimbi effettua un'altrettanto bella parata.

Il secondo tempo è ancora più fiacco del primo. I viareggini sono addormentati e solo Landolfi, Zappelli e Porretta, si distinguono. Un calcio d'angolo tirato da Lazzeroni viene sventato dal pugno di Tavoletti e quindi ancora azioni pontederesi, che non trovano però la via del successo, finchè al 30' in un capovolgimento di situazione Stagi crossa un bel pallone, che Pini riprende e dà a Bandini, il quale segna di testa. La partita non ha più storia.

Qualche nome fra i migliori: Berretta, Rigotti, Gronchi e Rossetti del Pontedera; Landolfi, Gamboni, Pini, Stagi e Porretta del Viareggio.

LA PAROLA DELLA CLASSE

Fiorentina-Prato 4-2

La Fiorentina è partita di scatto: non erano passati 35 secondi di gioco ed il primo pallone era già alle spalle di Bartolozzi. Inizio folgorante che dava l'impressione di una Fiorentina irresistibile. Su rimessa laterale di Rallo, la palla era raccolta da Biagiotti il quale smistava prontamente a Gritti, intervento di testa del mezzo sinistro e goal. Di questo passo la Fiorentina avrebbe facilmente vendemmiato. Invece il Prato ha reagito subito con baldanza e disinvoltura ed al 4' di gioco le sorti erano già equilibrate. Uscita di Nascenzi, scontro di questi con Eliani e perdita della palla da parte del portiere viola. Ferrari non aveva difficoltà a realizzare. Uno a uno.

La folata viola si era già esaurita ed il Prato, lanciato da una grande vitalità, agitissimo nei suoi movimenti, col suo gioco mirante al sodo e non ai fronzoli, rendeva dura la vita ai difensori fiorentini. Non valevano le preziosità stilistiche dei giglati — indubbiamente belle a vedersi — poichè era il Prato che comandava la gara e per tutto il primo tempo si può francamente dire che la squadra bianco-azzurro abbia marcata una sicura superiorità. Le due ali pratesi viaggiavano velocemente a sfiorare frenate da Piccardi ed Eliani; tuttavia la rete viola non aveva dei guai seri. In questo primo tempo Morisco si era preso il lusso di sciupare qualche felicissima occasione e Bartolozzi, verso la fine del tempo, aveva modo di farsi applaudire vivamente per un felino intervento su una insidiosa scudisciata di Gritti.

Nella ripresa, la Fiorentina si presentava con Menti mezzo destro e Biagiotti ala destra. La squadra si installava presto nell'area bianco-azzurra dando l'impressione di passare da un momento all'altro. Ma le ormai tradizionali incertezze degli avanti nel momento decisivo facevano sfumare nel nulla la superiorità offensiva dei viola. Ad ogni modo, il Prato non riusciva a sganciarsi dalla sua area ed al 15' la rete di Bartolozzi era nuovamente caduta. L'azione partiva da Biagiotti che centrava un pallone sul quale interveniva Gritti il cui tiro colpiva il palo superiore della porta. La palla tornava in campo e Gei, di testa, la deponeva in rete. In vantaggio d'un goal la Fiorentina non rimaneva che due minuti, perchè al 17' un inutile fallo di mano di Avanzolini in area di rigore permettava al bianco-azzurri di pareggiare con Pucci che trasformava in rete la massima punizione. Sul due a due le squadre battagliavano ancora vivacemente L'impressione di un Prato col fiato grosso era cancellata. La squadra tornava a muoversi ancora agevolmente, ma la Fiorentina imponeva sempre la sua classe controllando bene le velleità dei tenacissimi pratesi. Verso il 20' di gioco Toso usciva dal campo e rimaneva assente dalla gara per circa dieci minuti. Era in questo periodo di tempo che Morisco segnava il più bel goal della giornata con una stoccata forte e precisa su passaggio di Gritti.

I viola erano tornati in vantaggio ed aumentavano la loro svelta andatura. Il Prato doveva così difendersi strenuamente dalle avanzate sviluppate in prevalenza da Gritti e Menti con la collaborazione di Magli e Rallo. E Bartolozzi si difendeva benissimo parando palloni difficili. Ma al 41' il portiere bianco-azzurro era ancora battuto da Gritti che deponeva in rete un pallone vagante sulla linea bianca della porta in seguito ad un tiro diagonale di Biagiotti.

Per quanto battuto, il Prato non mollava. E doveva a due grossi svarioni di Grilli se il suo punteggio era rimasto immutato.

Sul vasto rettangolo del Comunale la Fiorentina ha avuto modo di imporre meglio la sua classe sull'avversario. La squadra viola ha giocato una partita assai brillante nella quale ha emerso l'opera costruttrice di Gritti. Abbiamo fatto un nome, ma dobbiamo aggiungere che nel complesso tutto il rimanente dell'unità ha giocato sopratutto con cuore per riscattare la sconfitta di otto giorni prima.

Il Prato non ha avuto certo nel secondo tempo la baldanza dimostrata nei primi 45 minuti di gioco. Si è tuttavia battuto con l'usata energia esprimendo ancora una volta la bontà della sua struttura tecnica. Donati quale centro aranti si è assai bene smarcato, ma ha difettato di esperienza nel ruolo. Ottimo il comportamento di Flebus, Toso e Sodini.

Ha arbitrato il sig. Massai di Pisa. Se si toglie qualche ritardo nel fischiare i fuori gioco, la sua direzione è apparsa energica.

i. m.

***

PRATO: Bartolozzi; Rossi, Toso; Cambi Pucci, Flebus; Grilli, Sodini, Donati, Chiavacci, Ferrari.

FIORENTINA: Nascenzi; Eliani, Piccardi; Rallo, Avanzolini, Magli; Menti, Biagiotti Gei, Gritti, Morisco.

La partita bolognese delle «vecchie glorie»

Bologna, 20.

Allo Stadio Comunale si è svolta davanti a un pubblico di ottomila persone la partita Bologna-Fiorentina «vecchie glorie». Hanno giocato i migliori esponenti del calcio bolognese e fiorentino di un decennio fa. La partita è terminata 1 a 1.

Leggete «Il Pomeriggio»

I risultati

FINALI — SERIE A

- Torino-Bari 3-0.
- Internazionale-Napoli 2-1.
- Roma-Juventus 0-0.
- Pro Livorno-Milan 1-0.

TORNEO POST-CAMPIONATO

- Viareggio-Pontedera 2-0.
- Lucchese-Pisa 1-1.
- Empoli-Pistoiese 2-0.
- Fiorentina-Prato 4-2.
- Perugia-Siena 2-1.
- Foligno-Terni 3-2.

Le classifiche

FINALI SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Torino	4	4	0	0	15	0	8
Internazionale	4	4	0	0	11	4	8
Juventus	4	2	1	1	11	3	5
Livorno	4	1	0	2	5	12	3
Napoli	4	1	1	1	4	6	3
Milan	4	1	0	3	2	5	2
Roma	4	0	2	2	1	10	2
Bari	4	0	1	3	4	13	1

TORNEO POST-CAMPIONATO

Girone A

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Viareggio	2	2	0	0	4	1	4
Pisa	2	1	1	0	4	2	3
Lucchese	2	0	1	1	2	3	1
Pontedera	2	0	0	2	1	5	0
Girone B							
Empoli	2	2	0	0	4	1	4
Fiorentina	2	1	0	1	5	3	2
Prato	2	0	1	1	4	6	1
Pistoiese	2	0	1	1	2	4	1
Girone C							
Perugia	2	1	1	0	4	3	3
Foligno	2	1	1	0	5	3	3
Siena	2	1	0	1	4	3	2
Terni	2	0	0	2	2	6	0

Facile successo di "Gladiolo„ nel Derby alle Capannelle

Roma, 20.

Si è svolto all'ippodromo delle Capannelle il 63.o Derby italiano alla presenza di una folla enorme.

Gladiolo è partito netto favorito, seguito nelle previsioni da Arno e Grifone. Gladolio non ha deluso la aspettativa, superando di tutta una classe gli avversari, fra i quali Arno e Ontario si sono palesati i migliori.

Dopo una partenza annullata, Grifone assumeva il comando seguito da Arno, Ontario, Gladiolo e dagli altri. Le posizioni non mutavano fino a metà della curva, ove Gladiolo con uno spunto velocissimo piantava in asso gli avversari avviandosi al traguardo facile vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo della corsa (L. 1.000.000, m. 2400):

1) Gladiolo (58 - Caprioli), di razza del Soldo, in 2'34"4/5; 2) Arno (58 - Rosa) di scuderia Lupi; 3) Ontario (58 - Gabrielli), di razza Collevalle; 4) Grifone (58 - Amici) di razza Felina. Non piazzati: Iperico, Pizzoferrato, Giabir, Veneta Marina. Tre lunghezze, due lunghezze, due lunghezze. Tot. 14, 12, 14, 37 (18).

Le altre corse sono state vinte da: Katia, Porzia, Collenevari, Trasimeno, Croazia, Corbola, Tallone, Gioioso.

Il galoppo a San Siro

Milano, 20.

La riunione di corse al galoppo all'ippodromo di S. Siro era imperniata sul premio Olona (m. 2800, L. 400.000), che si è risolto con un'ennesima vittoria della scuderia Mantova.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Fante (57 - Pacifici), in 3'6"3/5; 2) Lazzo; 3) Zibellino. Tre lunghezze, una testa. Tot. 12 (32) (43).

Le altre corse sono state vinte da Fiordaliso, Brulle, Jacopo Chimenti, Porto, Leonardo, Zenzero e Alloro.

Il trotto alle Mulina

La bella giornata ha favorito l'afflusso di un pubblico molto numeroso alla Mulina per la quattordicesima giornata di corse al trotto il cui programma era imperniato sul Premio del Municipio di lire 100.000 sulla distanza di m. 2000 che è stato vinto da Copi (2000 - V. Baldi) in 2'57 (28.5); 2.o Dan'da da Padova; 3.o Aliante; 4.o Adorgnano. Tot. V. 19, P. 14, 28, Acc. 93, Dup. 148. Le altre corse sono state vinte da Chilone da Lugo, Buonarroti, Din Don, Azucena, Reduce, Ulisse.

MOTOCICLISMO

La riunione di Arezzo

Arezzo, 20.

Dinanzi a un numeroso pubblico si è svolta l'attesa riunione motociclistica su pista organizzata dall'A. M. Aretina allo stadio Mancini, alla quale avevano aderito campioni come Villa, Bernardoni e Francisci. I risultati, nonostante le frequenti cadute, fortunatamente senza conseguenze, sono stati ottimi. La vittoria ha arriso a Santini di Arezzo per le 250, a Giannettoni Giuseppe di Siena per le 350, mentre nella prima e seconda categoria Luciani ha tagliato primo il traguardo, dopo che Francisci ha dovuto ritirarsi per guasto al motore. Dopo le batterie si sono avuti i seguenti risultati finali:

Classe 250 (categoria terza) giri 15: 1.o Santini Angelo di Arezzo su Benelli in 6'37"; 2.o Mori Mario di Arezzo su Guzzi; 3.o Giambaldoni Tito su Miller; 4.o Pancani Rolando su Fusi.

Classe 350-500 (categoria unica): 1.o Giannettoni Giuseppe di Siena su Gilera in 6'36"; 2.o Battesini Mario di Arezzo su Matcheless; 3.o Passamonti Luigi su B.M.W.; 4.o Forconi Tito su N.S.U.

Classe (250 prima e seconda categoria): 1.o Luciani Giovanni su Benelli in 6'36" di Arezzo; 2.o Milani Italo su Benelli di Roma. Francisci ritirato.

L'inseguimento all'americana fra Villa e Bernardoni è stato sospeso per guasto alla macchina del primo in seguito a caduta.

ATLETICA LEGGERA

La riunione milanese

Milano, 20.

Ecco i risultati della riunione milanese di atletica leggera: *m. 110 ad ostacoli*: 1. Caldana 15" 4 dec. *m 100 piani*: 1. Manara 10" 9 dec. *m. 400 piani*: 1. Paterlini 48" 6 dec. *Lancio del martello*: 1. Taddia m. 49,74. *Salto in alto*: 1. Gabbiacci m 1,85. *m. 5000*: 1. Contenati 15' 46" e un dec. *m. 800 piani*: 1. Fracassi 1' 57" 8 dec. *Lancio del giavellotto*: 1. Cagliani m. 52,40. *Lancio del disco*: 1. Consolini m. 54,02. *Staffetta 4x100*: 1. «Curiel» di Milano in 42" e 8 dec. *Staffetta 4x400*: 1. «Forza e Costanza» Brescia in 3' 27" e 5 dec. *Salto con l'asta*: 1. Pozzoli m. 3,50.

AUTOMOBILISMO

Successo di Bertani nella Sanremo-Poggio dei Fiori

San Remo, 20.

Ecco l'ordine d'arrivo della gara automobilistica in salita Sanremo-Poggio dei Fiori: 1.o Bertani Franco, su Fiat 1100, alla media di km. 78,098; 2.o Giovanni Rocco; 3.o Alberto Carminato.

alla Radio

(Lunedì, 20 maggio)

FIRENZE. — Ore 12.30: Cantanti celebri; 12.57: Bollettino meteorologico; 13: Segnale orario, giornale radio; 13.10: La campagna elettorale; 13.35: Autori al pianoforte: Salvatore Allegra; 14: Notiziario; 14.05: «Libri e ri